

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e
Madonna di Loreto - Cosenza**

www.parcocchialoreto-cs.it

Anno 14° n. 3

19 Gennaio 2014

2ª Domenica del Tempo Ordinario

Foglio della Domenica

a cura di: Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

«Gesù toglie i peccati del mondo»

La liturgia odierna, in continuità con la festa del Battesimo di Gesù, ci presenta la missione del Figlio di Dio, iniziata e proclamata dal Padre al Giordano. Di quale missione si tratta?

La prima chiave interpretativa possiamo prenderla dal salmo responsoriale che, messo in bocca a Gesù, esprime la sua totale disponibilità a compiere la volontà del Padre. Tale volontà è che tutti gli uomini si salvino e giungano alla conoscenza della verità.

Il mistero di Cristo è soprattutto mistero di obbedienza e sacrificio: lui, docile agnello, si offre per tutti noi, realizzando il disegno del Padre per la nostra salvezza. La figura dell'agnello è esplicita nel brano di Vangelo e vuole trasmetterne tutta la ricchezza simbolica. L'evangelista Giovanni adotta volentieri questo simbolo cristologico. Lo troviamo nel suo Vangelo e nel libro dell'Apocalisse. Il termine aramaico che indica agnello è lo stesso usato per indicare il servo. Applicare la figura dell'agnello a Cristo significa dire contemporaneamente che Cristo è servo sofferente, immolato, che realizza la Pasqua definitiva.

Il Vangelo contribuisce a chiarire la missione del Salvatore attraverso le parole stesse del Battista. Gesù è quel servo che rivela la presenza di Dio in mezzo agli uomini. Un servo-agnello che toglie il peccato del mondo prendendolo su di sé, come scrive Isaia parlando del servo sofferente. La figura dell'agnello ci rimanda alla liberazione dall'Egitto dove il sangue dell'agnello sparso sulle porte delle case ha salvato il popolo ebreo dalla morte e dalla schiavitù del Faraone. La missione di Gesù, che donerà all'uomo la liberazione dalla schiavitù e dalla morte, chiederà a lui sofferenza e morte. Gesù, il vero agnello, sarà immolato per la nostra salvezza e da lui sgorgheranno i doni di grazia e di redenzione, soprattutto il dono dello Spirito che farà alla sua Chiesa.

Ma la missione del servo non si limiterà al popolo di Israele: si estenderà a tutte le genti fino agli estremi confini della terra. L'aveva già annunciato Isaia: «Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra» (Is 49,5-6). Le parole del profeta annunciavano agli ebrei la liberazione dai babilonesi, ma per gli altri popoli la salvezza sarà soprattutto spirituale. Solo in Cristo c'è salvezza: la salvezza di ogni uomo e di tutta l'umanità. Solo lui è in grado di «salvare», di togliere dal nostro cuore la radice del peccato che genera il male. Non si tratta di eliminare i peccati, ma la radice stessa che li genera. È un risanamento, una trasfigurazione del cuore. Cristo, offrendosi per noi, per ricondurci all'amicizia del Padre, ha insegnato ad ogni uomo la via da percorrere per realizzare con il suo aiuto la nostra salvezza. È la via dell'amore fino al dono della vita. È la via della mansuetudine e della purezza del cuore.

In questa settimana si concluderà l'ottavario di preghiera per l'Unità dei cristiani. San Paolo, nella seconda lettura, salutando i cristiani di Corinto, ricorda che sono chiamati ad essere santi, insieme a quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo. Chiediamo al Signore che l'unità chiesta da Cristo stesso al Padre prima della sua passione, si realizzi presto e sia testimonianza della vita nuova e lieto annunzio di salvezza donata dalla sua morte.

da "Alleluia 1/A"

OGNI LUNEDÌ, IN CAPPELLINA, DALLE 19.30 ALLE 21.00
"LECTIO DIVINA" GUIDATA DA DON MICHELE

PRIMA LETTURA (Is 49,3.5-6)

Ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza.

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

Parola di Dio

SECONDA LETTURA (At 10,34-38)

Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo! *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 39

**«Ecco, Signore, io vengo
per fare la tua volontà»**

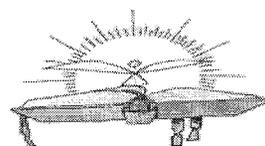
Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. *R/.*

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per
il peccato.

Allora ho detto: «Ecco, io vengo». *R/.*

«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». *R/.*

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. *R/.*



CANTO AL VANGELO (Gv 1,14a.12a)

**Alleluia, Alleluia. Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi;
a quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio. Alleluia.**

VANGELO (Gv 1,29-34)

Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo.

✱ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». *Parola del Signore.*